



Camera di Commercio
Sondrio

LA CONGIUNTURA ECONOMICA IN PROVINCIA DI SONDRIO

3° trimestre 2018

15 novembre 2018

Imprese attive 3° trimestre 2018

	Lombardia	Sondrio	Quota % su Lombardia	Quota % per settore Sondrio
Totale imprese	814.484	13.913	1,7%	100,0%
- Servizi	344.724	5.121	1,5%	36,8%
- Commercio	195.231	2.936	1,5%	21,1%
- Agricoltura	45.791	2.345	5,1%	16,9%
- Costruzioni	133.011	2.174	1,6%	15,6%
- Manifatturiero	95.378	1.214	1,3%	8,7%

Natimortalità delle imprese 3° trimestre 2018

	Sondrio Registrate	Iscritte	Cessate	Tasso natalità	Tasso mortalità
Totale imprese	14.892	117	140	0,8%	0,9%
- Servizi	5.406	40	51	0,7%	0,9%
- Commercio	3.085	18	32	0,6%	1,0%
- Agricoltura	2.354	9	7	0,4%	0,3%
- Costruzioni	2.303	8	35	0,3%	1,5%
- Manifatturiero	1.289	3	5	0,2%	0,4%

LA DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE - **TOTALE**

Le imprese attive in provincia di Sondrio sono quasi 14 mila, pari all'1,7% delle imprese attive in Lombardia.

Di queste più di un terzo opera nei servizi, il 21% nel commercio (sia all'ingrosso che al dettaglio), il 17% nell'agricoltura, il 16% nelle costruzioni e il 9% nel manifatturiero. Le imprese agricole rivestono una particolare rilevanza raggiungendo la quota del 5,1% delle imprese agricole della regione.

Considerando la natimortalità d'impresa il settore dei servizi registra la maggior incidenza delle iscrizioni (0,7% il tasso di natalità) mentre il settore delle costruzioni è quello più interessato dalle cessazioni (1,5% il tasso di mortalità).

Imprese attive 3° trimestre 2018

	Lombardia	Sondrio	Quota % su Lombardia	Quota % per settore Sondrio
Totale imprese	245.484	4.351	1,8%	100,0%
- Costruzioni	98.770	1.796	1,8%	41,3%
- Servizi	78.154	1.265	1,6%	29,1%
- Manifatturiero	54.425	948	1,7%	21,8%
- Commercio	12.268	290	2,4%	6,7%
- Agricoltura	1.322	28	2,1%	0,6%

Natimortalità delle imprese 3° trimestre 2018

	Sondrio Registrate	Iscritte	Cessate	Tasso natalità	Tasso mortalità
Totale imprese	4.357	22	60	0,5%	1,4%
- Costruzioni	1.798	8	33	0,4%	1,8%
- Servizi	1.267	7	11	0,6%	0,9%
- Manifatturiero	949	6	8	0,6%	0,8%
- Commercio	290	1	7	0,3%	2,4%
- Agricoltura	28	0	1	0,0%	3,6%

LA DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE - **ARTIGIANATO**

Considerando le sole imprese artigiane, nella provincia di Sondrio sono 4.351 le imprese attive pari all'1,8% delle imprese artigiane lombarde.

In questo caso il 41% delle imprese appartiene al settore delle costruzioni, seguito dai servizi (29%), dal manifatturiero (22%) e dal commercio (6,7%). L'agricoltura risulta un settore residuale per l'artigianato con solo lo 0,6% delle imprese artigiane.

Considerando la natimortalità i settori dei servizi e del manifatturiero sono i più dinamici relativamente alle nuove iscrizioni, con un tasso di natalità pari allo 0,6%. All'opposto, l'agricoltura (3,6% il tasso di mortalità), il commercio (2,4%) e le costruzioni (1,8%) sono i settori che risentono maggiormente delle cessazioni.

Valore aggiunto per branca di attività economica Prezzi correnti – Milioni di Euro – Anno 2015

	Lombardia	Sondrio	Quota % settore Sondrio	Quota % Sondrio su Lombardia
Totale attività	323.012	4.717	100,0%	1,4%
Servizi	232.814	3.292	71,1%	1,4%
Manifatturiero	65.485	781	16,9%	1,2%
Costruzioni	14.462	321	6,9%	2,2%
Agricoltura	3.479	80	1,7%	2,3%

LA STRUTTURA DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE

Il valore aggiunto dell'economia della provincia di Sondrio proviene per il 71% dall'insieme delle attività dei servizi, pari a più di 3 miliardi di Euro. Seguono, con il 17% le attività manifatturiere (781 milioni di Euro), le costruzioni con il 7% (321 milioni di Euro) e l'agricoltura con poco meno del 2% (80 milioni di Euro).

Rispetto al valore aggiunto regionale l'agricoltura (2,3%) e le costruzioni (2,2%) sono le attività economiche della provincia con la quota maggiore, seguite dai servizi (1,4%) e dalle attività manifatturiere (1,2%).

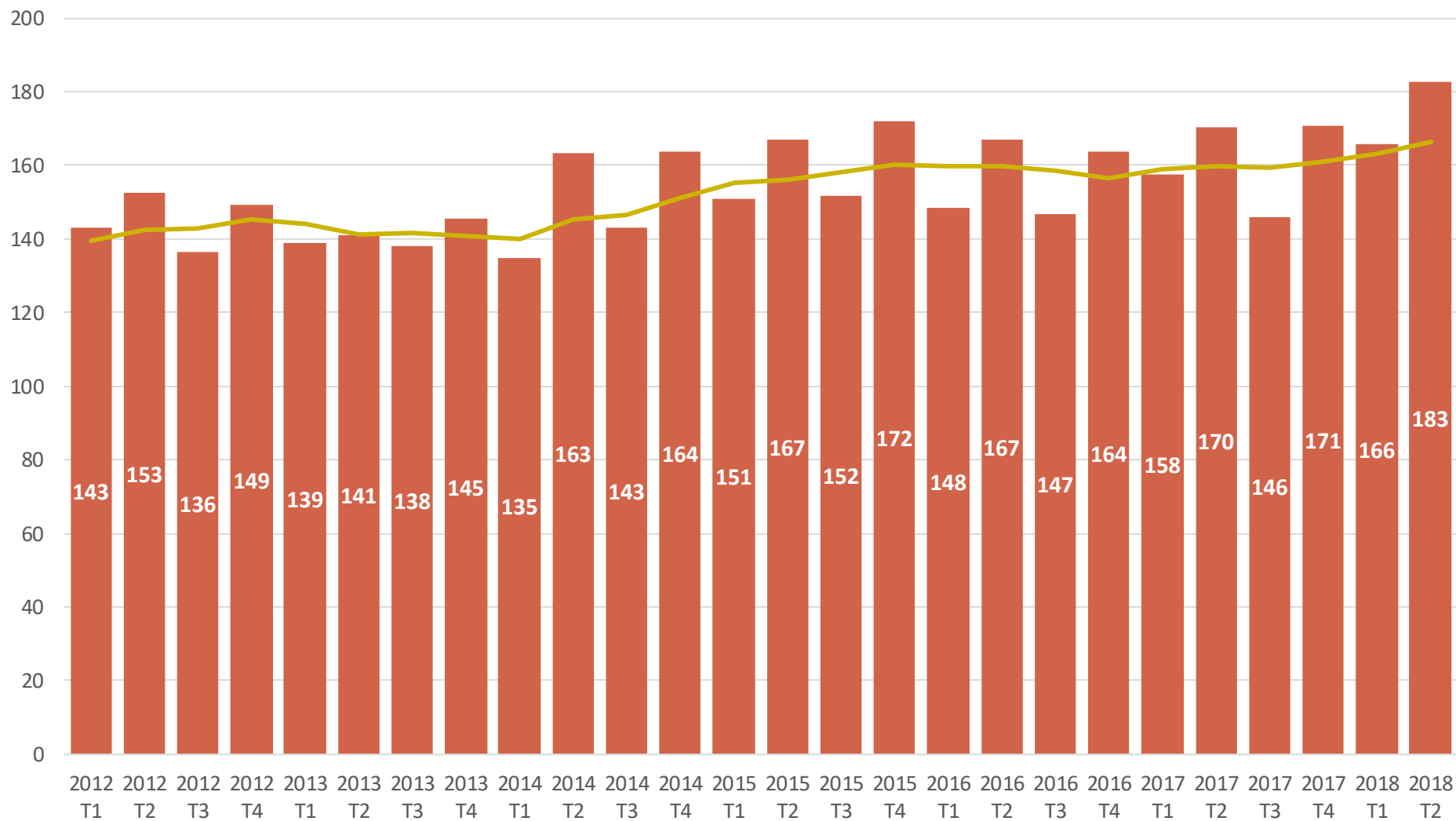
Considerando le stime su un più ampio arco temporale, il valore aggiunto di Sondrio ha presentato una maggior contrazione rispetto al dato regionale nel quinquennio 2012-2016 (-1,3% contro -0,3%), mentre dovrebbe allinearsi ai risultati regionali per il quinquennio 2017-2021 (+1,4%).

(Fonte scenari Prometeia)

EXPORT

Export totale Sondrio (milioni di Euro)

Export valore Media mobile



Export – 2° trimestre 2018

Divisione ATECO	Quota %
CH Metalli di base e prodotti in metallo	26%
CK Macchinari ed apparecchi n.c.a.	13%
CA Prodotti alimentari, bevande e tabacco	12%
CL Mezzi di trasporto	9%
CF Articoli farmaceutici, chimico-medicinali	7%
CG Articoli in gomma, minerali non metalliferi	6%
CC Legno e prodotti in legno; carta e stampa	5%
CI Computer, apparecchi elettronici e ottici	5%
CB Prodotti tessili, abbigliamento, pelli, accessori	3%
CJ Apparecchi elettrici	2%
CE Sostanze e prodotti chimici	1%

EXPORT

Export – 2° trimestre 2018

Milioni di Euro

Sezione ATECO	Lombardia	Sondrio	Quota % settore Sondrio	Quota % Sondrio su Lombardia
TOTALE	32.358	183	100%	0,6%
Agricoltura	104	3	1,4%	2,5%
Estrazione di minerali	81	12	6,3%	14,3%
Manifatturiero	31.534	166	91,0%	0,5%
Altri prodotti e servizi	639	2	1,3%	0,4%

Export – 2° trimestre 2018

Le esportazioni della provincia di Sondrio nel 2° trimestre 2018 hanno raggiunto i 183 milioni di €, valore massimo dal 2012, e rappresenta lo 0,6% del valore totale esportato dalla Lombardia (pari a oltre 32 miliardi di €). Rispetto allo scorso anno l'incremento è stato del 7,3%, superiore all'incremento medio lombardo (+4,4%).

Il 91% dell'export provinciale riguarda i prodotti delle attività manifatturiere, seguiti dai prodotti dell'estrazione di minerali (6,3%) e dai prodotti dell'agricoltura (1,4%).

Fra i prodotti delle attività manifatturiere i più esportati dalla provincia sono: i metalli di base e prodotti in metallo (47 milioni di €, 26%), i macchinari ed apparecchi (23 milioni di €, 13%) e i prodotti alimentari (22 milioni di €, 12%). Un dato interessante è rappresentato dalla quota significativa di Sondrio sul totale Lombardia legato all'export dei prodotti dell'estrazione di minerali, pari al 14% (12 milioni di €).

Sintesi dei risultati

Var.% medie annue 2017 e media 3 trimestri 2018

	Media anno 2017	Media 3 trim. 2018
Produzione	3,8	2,7
Ordini interni	1,8	2,1
Ordini esteri	7,4	0,2
Fatturato totale	3,8	2,2
Quota fatturato estero	4,4	3,7
Occupazione	-1,2	1,0
Giacenze prodotti fin.	-11,2	-8,6

LA CONGIUNTURA - **ARTIGIANATO**

Produzione

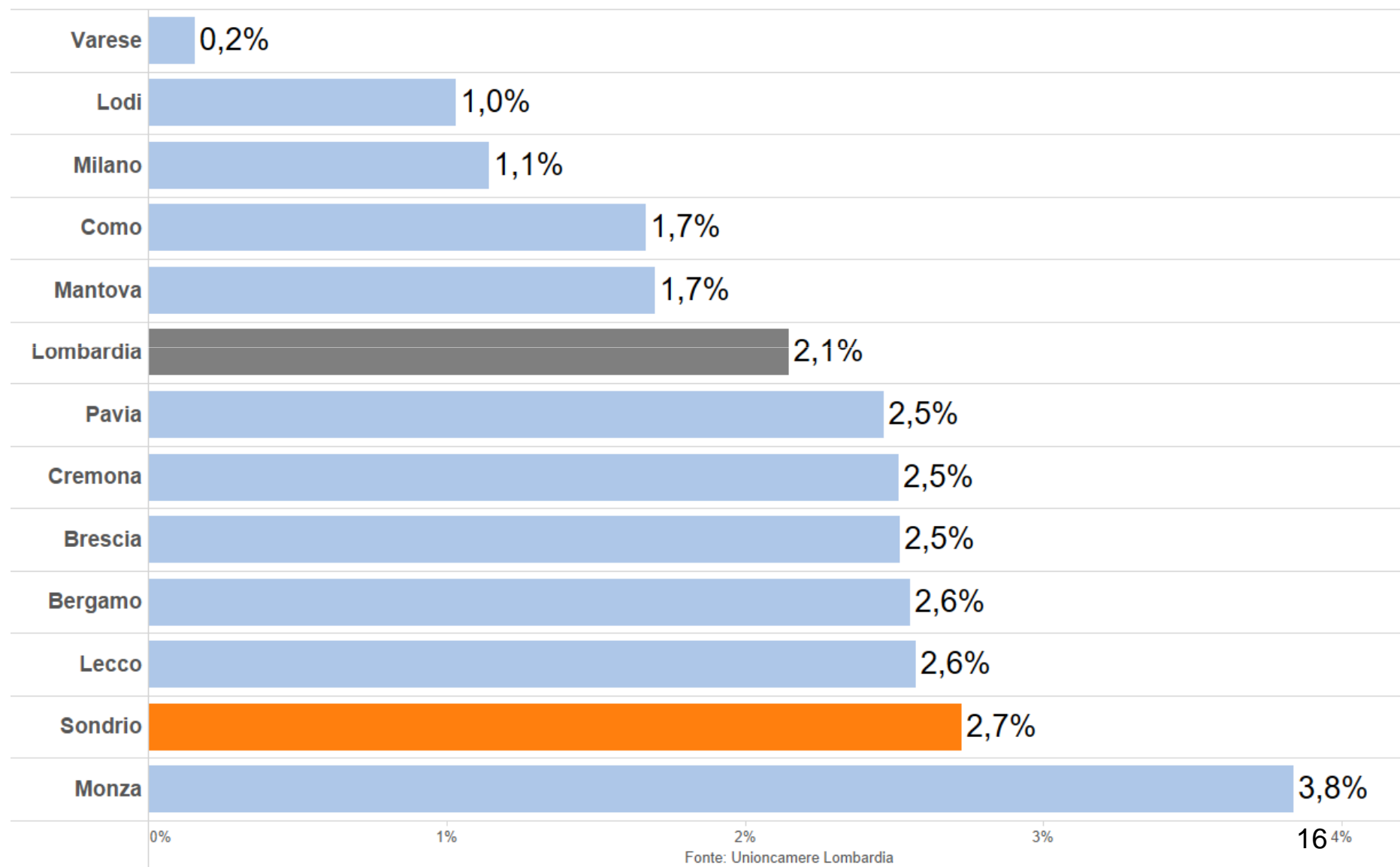
Numero indice (base media 2010=100 - media mobile) e variazioni tendenziali



LA CONGIUNTURA - **ARTIGIANATO**

Produzione per provincia

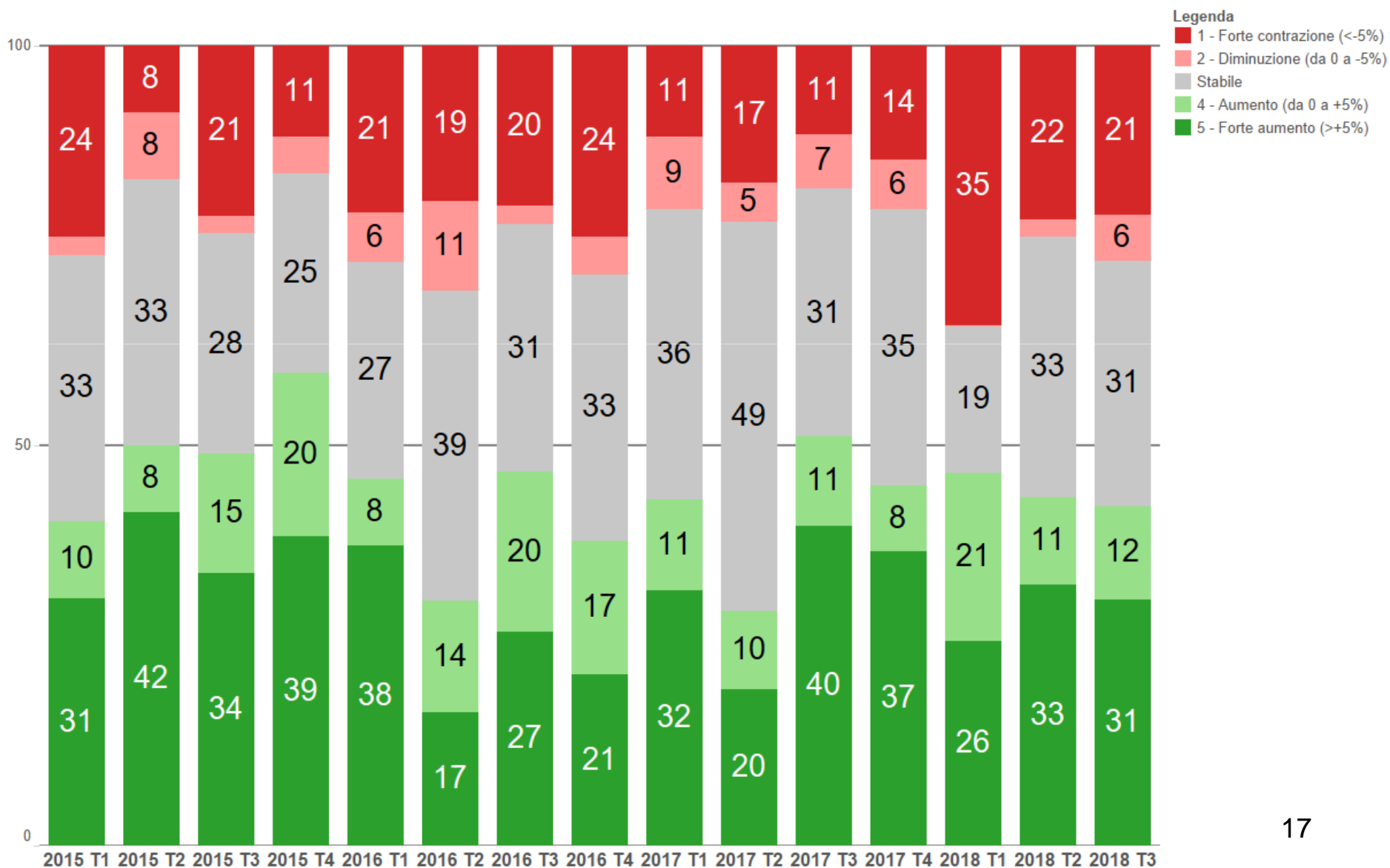
Variazione media primi 3 trimestri 2018 (gen-set 2018/gen-set 2017)



LA CONGIUNTURA - **ARTIGIANATO**

PRODUZIONE ARTIGIANATO

Variazione su anno precedente - Distribuzione di frequenze



Sintesi dei risultati

Il settore artigiano registra un rallentamento della crescita dei livelli produttivi (+2,7% la media dei primi tre trimestri del 2018), dopo i buoni risultati dello scorso anno (+3,8%) che sono riusciti a spingere l'indice oltre il livello base fissato al 2010. La dinamica è in linea con quanto riscontrato a livello regionale.

Cresce, rispetto al trimestre precedente, la quota di imprese che registra una contrazione dei livelli produttivi (27%) a discapito di chi registra stabilità mentre la quota in crescita rimane pressoché costante (43%).

Questo rallentamento è condiviso dal fatturato e, soprattutto, dagli ordini esteri che risultano quasi invariati, mentre segnali ancora positivi provengono dagli ordini interni, in accelerazione. Va però considerato che il mercato estero per le imprese artigiane riveste un ruolo marginale, con una quota del fatturato estero sul totale pari a solo il 3,7%.

L'occupazione svolta in positivo (-1,0% la media dei primi tre trimestri), dopo la contrazione registrata lo scorso anno (-1,2%).

Positiva anche la valutazione delle scorte di magazzino che continuano ad essere giudicate scarse, lasciando spazio per un'attività produttiva volta alla loro ricostituzione.

Sintesi dei risultati

Saldi trimestrali - anno 2018

	1° trim. 2018	2° trim. 2018	3° trim. 2018
Aspettative produzione	9	17	2
Aspettative occupazione	-7	4	-2

Le aspettative degli artigiani per la produzione sono ancora in territorio positivo, ma in deciso peggioramento rispetto allo scorso trimestre e ormai prossime al saldo nullo.

Le aspettative per l'occupazione hanno visto un miglioramento nel secondo trimestre, ma svoltano nuovamente in negativo nel terzo trimestre anche se, anche in questo caso, sono prossime al saldo nullo.

Sintesi dei risultati

Var.% medie annue 2017 e media 3 trimestri 2018

	Media anno 2017	Media 3 trim. 2018
Produzione	2,7	5,3
Ordini interni	3,6	3,6
Ordini esteri	4,8	5,1
Fatturato totale	3,0	4,5
Quota fatturato estero	17,2	17,6
Occupazione	1,5	1,2
Giacenze prodotti fin.	-0,5	-1,0

LA CONGIUNTURA - **INDUSTRIA**

Produzione industriale

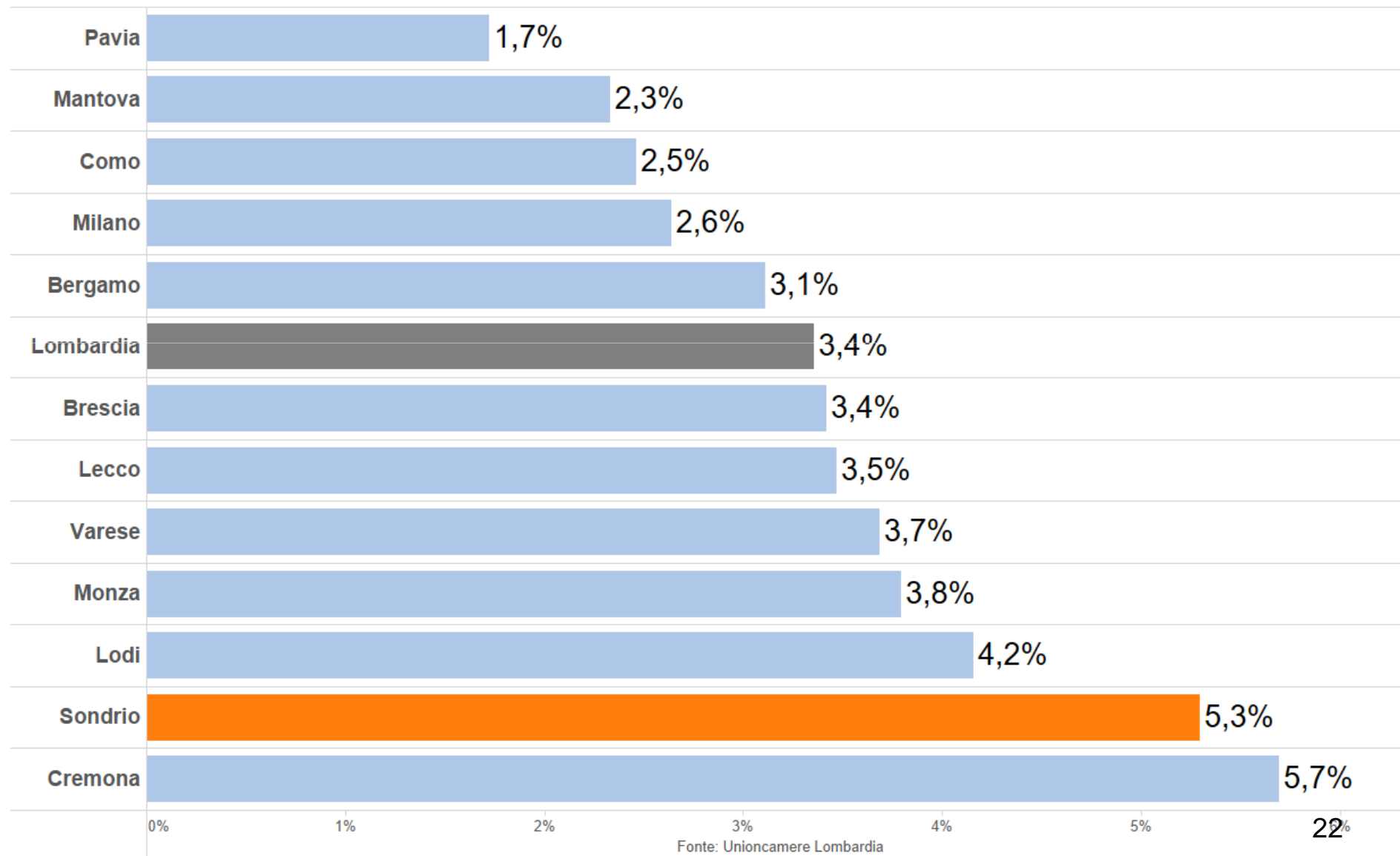
Numero indice (base media 2010=100 - media mobile) e variazioni tendenziali



LA CONGIUNTURA - **INDUSTRIA**

Produzione per provincia

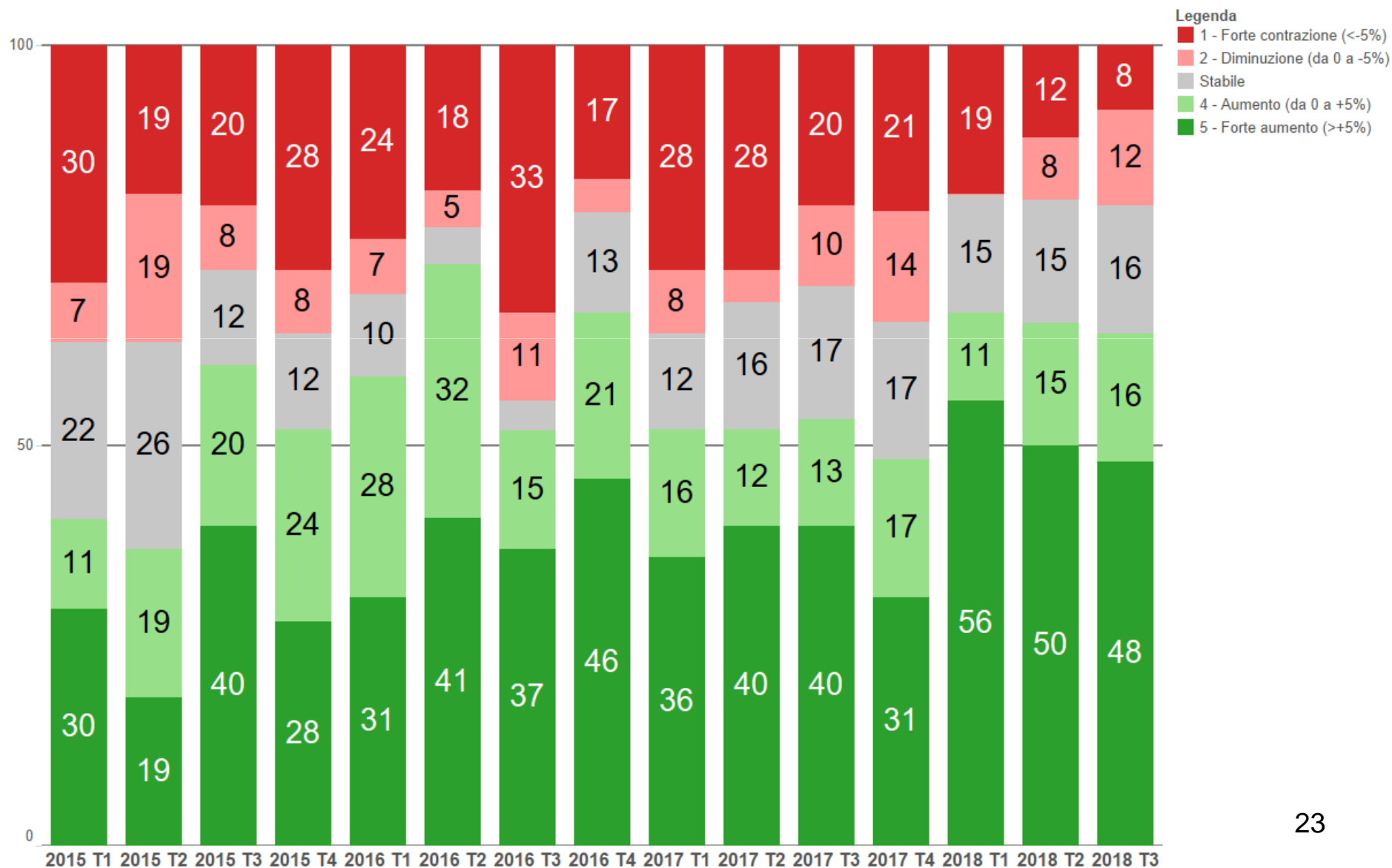
Variazione media primi 3 trimestri 2018 (gen-set 2018/gen-set 2017)



LA CONGIUNTURA - **INDUSTRIA**

PRODUZIONE INDUSTRIALE

Variazione su anno precedente - Distribuzione di frequenze



Sintesi dei risultati

La produzione del settore industriale, grazie soprattutto agli ottimi risultati del primo e del secondo trimestre, accelera sensibilmente rispetto allo scorso anno (+5,3%, dato medio dei primi tre trimestri), relegando i primi segnali di rallentamento al solo terzo trimestre (+3,4%). Questo andamento è in linea con quanto riscontrato a livello regionale che però registra una crescita meno intensa nella media dei tre trimestri.

Si modifica leggermente la composizione delle imprese in crescita, stabilità o contrazione. Si riduce la quota di imprese in forte e in forte crescita a favore dei risultati meno estremi e cioè crescita o contrazione moderata e stabilità. Lo stesso andamento si osserva per il fatturato che registra una crescita del 4,5% in media nei primi tre trimestri, ma rallenta al +3,3% nel terzo trimestre.

Mantengono pressoché costanti i ritmi di crescita gli ordinativi, sia interni che esteri, e rimane costante anche la quota del fatturato estero sul totale (17,6%). L'occupazione rimane in crescita (+1,2% media dei primi tre trimestri), solo di poco inferiore al risultato del 2017 (+1,5%).

Le giacenze di magazzino sono giudicate scarse anche dalle imprese industriali, anche se il saldo negativo risulta più contenuto rispetto all'artigianato (-1,0%).

Sintesi dei risultati

Saldi trimestrali - anno 2018

	1° trim. 2018	2° trim. 2018	3° trim. 2018
Aspettative produzione	12	4	12
Aspettative occupazione	12	4	4

Le aspettative degli imprenditori sui livelli produttivi, dopo il peggioramento dello scorso trimestre, tornano ai livelli di inizio anno.

Le aspettative sull'occupazione rimangono positive ma in sensibile calo rispetto ad inizio anno, confermando il risultato dello scorso trimestre.

Sintesi dei risultati

Var.% medie annue 2017 e media 3 trimestri 2018

	Media anno 2017	Media 3 trim. 2018
Fatturato	1,0	-1,5
Occupazione	1,9	2,4

Saldi trimestrali – anno 2018

	1° trim. 2018	2° trim. 2018	3° trim. 2018
Aspettative fatturato	0,8	-4,3	24,2
Aspettative occupazione	-11	2	3

LA CONGIUNTURA – COMMERCIO AL DETTAGLIO

Fatturato

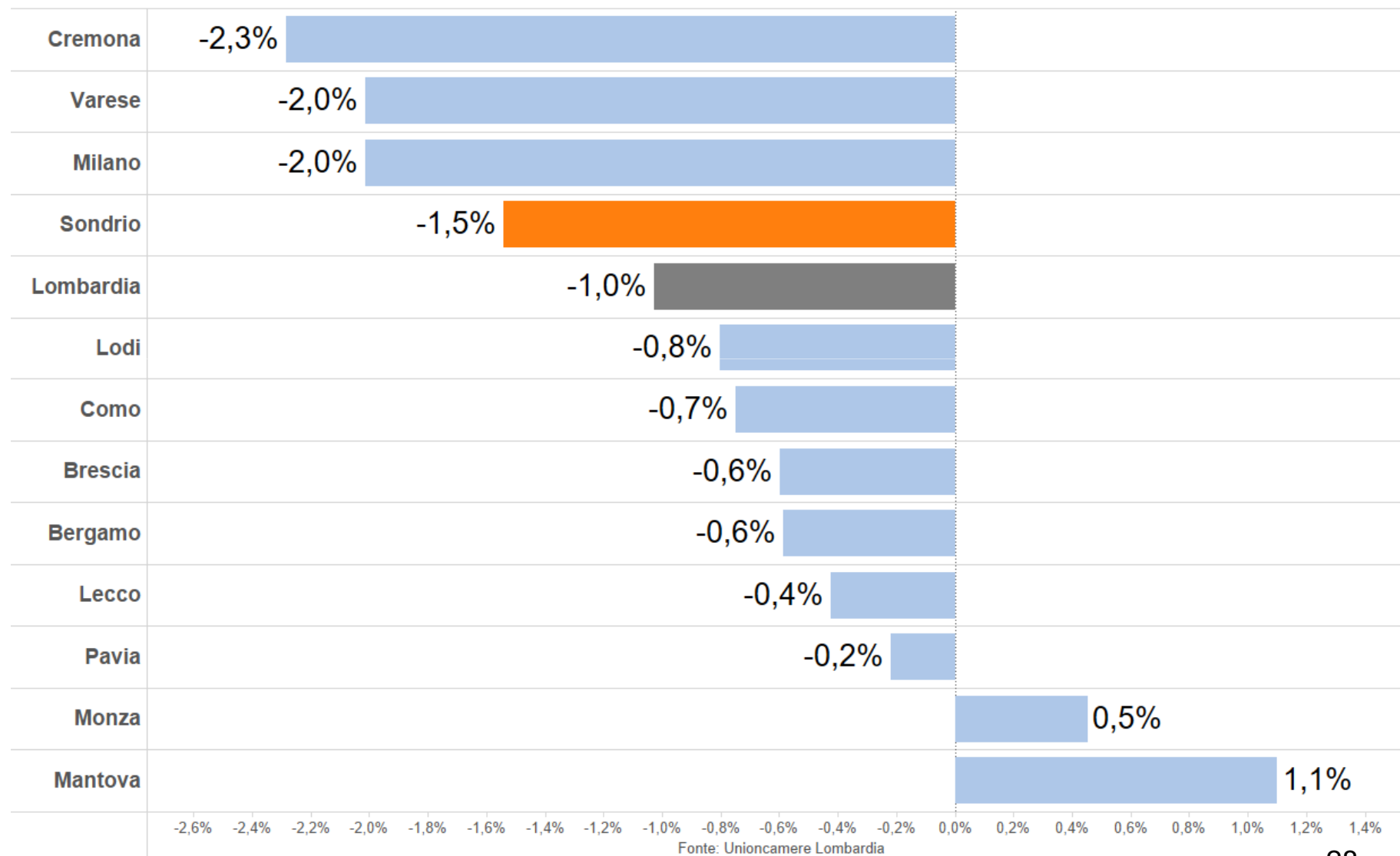
Numero indice (base media 2010=100 - media mobile) e variazioni tendenziali



LA CONGIUNTURA – COMMERCIO AL DETTAGLIO

Fatturato per provincia

Variazione media primi 3 trimestri 2018 (gen-set 2018/gen-set 2017)



Sintesi dei risultati

Il settore del commercio registra un rallentamento evidente con una svolta in negativo del fatturato (-1,5% dato medio dei primi 3 trimestri; -1% a livello regionale). Il dato negativo ha interessato tutti i trimestri del 2018 e, in particolar modo il secondo trimestre, mentre la contrazione si attenua nel terzo trimestre. Il 2017 si era chiuso in positivo con un crescita media annua dell'1,0% con tutti i trimestri all'insegna della crescita. L'analisi storica su un periodo più lungo mostra come il commercio al dettaglio abbia sofferto fino all'inizio del 2015, con solo due trimestri positivi, per poi registrare un periodo di crescita che ora sembra essersi interrotto.

Questa stessa dinamica si riscontra per il commercio al dettaglio a livello regionale.

I livelli occupazionali sono in crescita (+2,4%) con aspettative leggermente positive anche per il prossimo trimestre.

Le aspettative sul fatturato sono in deciso miglioramento dopo il dato negativo dello scorso trimestre, con un saldo positivo tra ottimisti e pessimisti pari al 24,2%.

Sintesi dei risultati

Var.% medie annue 2017 e media 3 trimestri 2018

	Media anno 2017	Media 3 trim. 2018
Fatturato	0,3	1,6
Occupazione	5,3	1,4

Saldi trimestrali - anno 2018

	1° trim. 2018	2° trim. 2018	3° trim. 2018
Aspettative fatturato	12,9	1,3	5,8
Aspettative occupazione	0	16	-2

LA CONGIUNTURA - **SERVIZI**

Fatturato

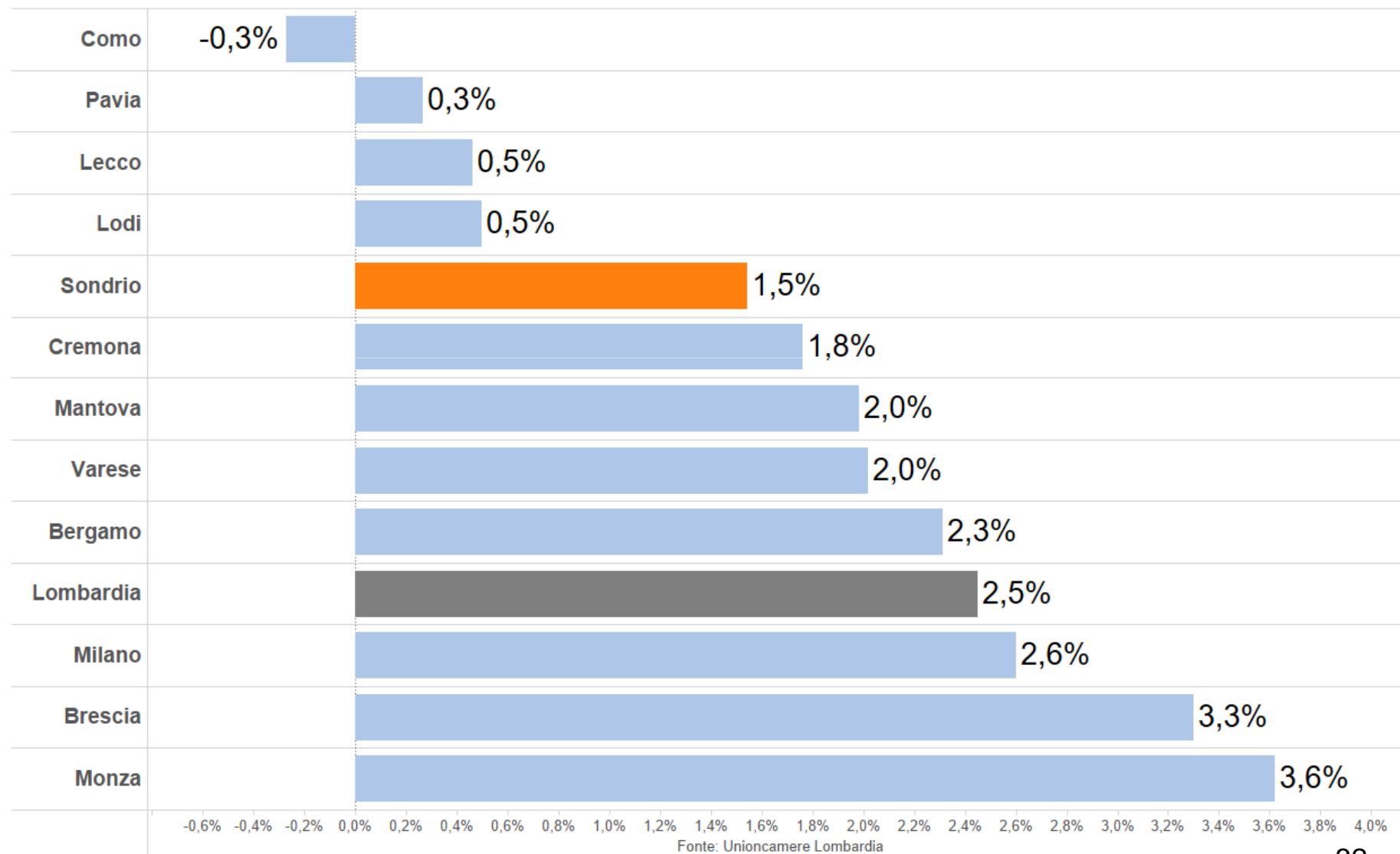
Numero indice (base media 2010=100 - media mobile) e variazioni tendenziali



LA CONGIUNTURA – SERVIZI

Fatturato per provincia

Variazione media primi 3 trimestri 2018 (gen-set 2018/gen-set 2017)



Sintesi dei risultati

Il settore dei servizi accelera la crescita nel 2018 (+1,6% la media dei primi 3 trimestri) rispetto ad un 2017 quasi stazionario e oscurato da due trimestri leggermente negativi. Considerando l'andamento dei singoli trimestri il miglior risultato è stato conseguito nel secondo quarto dell'anno (+2,6%), mentre il terzo trimestre ha visto un rallentamento della crescita scesa al +0,7%.

Anche a livello regionale si riscontra una crescita che però è più intensa (+2,5% la media dei primi 3 trimestri dell'anno).

L'analisi storica di più lungo periodo evidenzia una forte ripresa del fatturato a inizio 2015 e un andamento stabilmente crescente nei trimestri successivi. Il 2016 ha visto, invece, un alternarsi di trimestri positivi e negativi che hanno portato ad un andamento pressoché stazionario dell'indice del fatturato.

Anche le aspettative per il prossimo trimestre sono in miglioramento, con il saldo tra ottimisti e pessimisti che passa dall'1,3 dello scorso trimestre al 5,8.

I livelli occupazionali sono ancora in crescita ma in rallentamento, passando dal +5,3% dello scorso anno al +1,4% del 2018 (media primi tre trimestri). Le aspettative per il prossimo trimestre sono leggermente negative (-2% il saldo), dopo il risultato positivo dello scorso trimestre.